

Cooperative compliance, adempimenti e concordato, Commercialisti: bene Decreto correttivo

Il provvedimento accoglie molte proposte del Consiglio Nazionale della categoria come le modifiche in materia di concordato preventivo biennale, per cui è prevista una tassa piatta opzionale sull'incremento di reddito concordato variabile tra il 10% e il 15%. Avvisi bonari: il pagamento passa da 30 a 60 giorni

Il Consiglio Nazionale dei commercialisti esprime **apprezzamento per il Decreto correttivo** in materia di **cooperative compliance, adempimenti e concordato preventivo biennale** licenziato oggi dal Consiglio dei ministri.

Il decreto, infatti, **accoglie molte delle proposte avanzate** dal Consiglio Nazionale. In particolare, di grande rilievo sono le modifiche introdotte in materia di **concordato preventivo biennale** per il quale viene prevista, tra l'altro, una **tassa piatta opzionale sull'incremento di reddito concordato variabile tra il 10% e il 15%** nonché la precisazione che **la protezione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici si estende anche ai forfettari e include l'IVA per i contribuenti a cui si applicano gli ISA.**

“Il decreto valorizza il costante dialogo con le Istituzioni di riferimento. Abbiamo operato nella logica di andare incontro alle esigenze quotidiane dei colleghi e, nel contempo, di rendere più efficienti gli strumenti normativi esistenti come, ad esempio, l'ampliamento del termine a 60 giorni per la definizione degli avvisi bonari e, per quanto riguarda l'adempimento collaborativo,

prevedere, per coloro che adottano volontariamente il **tax control framework**, la totale disapplicazione delle sanzioni amministrative per le violazioni relative ai rischi fiscali comunicati preventivamente – dichiara Elbano de Nuccio, Presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti –. Rivolgo, inoltre, **un particolare ringraziamento** per il consueto ascolto ricevuto dal Governo, nella persona del Viceministro Maurizio Leo, dai Presidenti delle Commissioni parlamentari che si sono occupate del provvedimento, Massimo Garavaglia e Marco Osnato, e da tutti i membri delle stesse Commissioni e dall'Agenzia delle Entrate”.

“Il correttivo recepisce alcune nostre proposte che riteniamo molto importanti – commenta Salvatore Regalbuto, Consigliere Tesoriere del Consiglio nazionale dei commercialisti con delega alla Fiscalità –. In particolare, la messa a regime del termine al **31 ottobre per la presentazione del modello redditi** e del **31 luglio per l'adesione al concordato preventivo** biennale, ma soprattutto **l'ampliamento da 30 a 60 giorni del termine per il pagamento**, integrale o della prima rata, **degli avvisi bonari**. Quest'ultima modifica è stata tenacemente richiesta dal Consiglio Nazionale nella consapevolezza che il maggior termine consentirà una gestione più efficace e meno frenetica degli avvisi da parte dei Colleghi ma anche da parte dell'Agenzia delle Entrate, con indubbi benefici per tutti. La norma ha richiesto un tangibile sforzo per individuare le coperture finanziarie e anche per questo deve essere valorizzato l'impegno delle Commissioni Parlamentari, del Governo e della stessa Agenzia delle Entrate per introdurre una modifica quanto mai opportuna”.

Così, comunicato stampa del CNDCEC del 26 luglio 2024